

## I tentati

Il senatore sardo  
Piergiorgio Massidda



Il senatore sardo sarebbe stato recuperato. In realtà è da mesi che si vocifera che Massidda fosse in procinto di trasferirsi armi e bagagli dal Pdl a Futuro e Libertà. Il Cavaliere lo avrebbe convinto a rimanere nel suo campo con promesse di aiuti per la Sardegna. Ma col «cervello» voterebbe Fini.

## Caselli, l'ambasciatore amico di Menem



È un senatore eletto nella ripartizione Sud America. Ed è stato piuttosto chiacchierato a seguito della scoperta di intercettazioni che comprovavano un rogo di schede elettorali a sfavore della sua rivale Mirella Giai. Giorni fa il Pdl lo ha nominato responsabile degli Italiani nel mondo.

## Anna Maria Bernini ex finiana senza poltrona



Figlia dell'ex ministro del primo governo Berlusconi, Giorgio Bernini, è avvocato, eletta nel 2008 alla Camera dei deputati per il Pdl. Lo scorso settembre sembrava certa una poltrona da sottosegretario, per allontanarla da Fini. Poi la promessa è sfumata: la «caccia» era puntata al Senato.

## Ma la minaccia di sciogliere una sola Camera non è praticabile

Tra le tante minacce a cui sta lavorando il Pdl, dalle folle oceaniche alla «guerra civile», c'è anche quella della richiesta del premier di scioglimento al Presidente della Repubblica di una sola Camera. Un caso previsto dalla Costituzione, all'articolo 88, laddove si legge che «il presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse». Ma è utile ricordare che quando questa norma venne scritta, la Costituzione fissava la durata della Camera a cinque anni e quella del Senato a sei. Una circostanza che all'atto pratico si rivelò problematica, proprio per il rischio di maggioranze diverse, tanto da indurre il legislatore, nel 1963, ad una modifica dell'articolo 60 della Costituzione per parificare la durata di entrambi i rami del Parlamento a 5 anni. Fino a quel momento ci furono tre precedenti di scioglimento anticipato di una sola Camera: nel 1953, nel 1958 e nel 1963. Secondo alcuni costituzionalisti con la modifica dell'articolo 60 dovrebbe intendersi superata la possibilità di scioglimento di un solo ramo del Parlamento, ma la que-

## Ceccanti, Pd

«E se il voto desse una maggioranza diversa nelle due Camere?»

stione non è mai stata risolta.

Nel dibattito ieri è intervenuto Stefano Ceccanti, costituzionalista Pd: «Già nel 1953 ci si accorse che elezioni falsate, che incrementano la possibilità di maggioranze incoerenti, erano e sono insensate, per cui si sciolse anticipatamente il Senato per far coincidere le sue elezioni con quelle della Camera». E così accadde nel '58 e poi nel '63, fino ad arrivare alla modifica della norma costituzionale. «È evidente - prosegue Ceccanti - perché agitare l'ipotesi dello scioglimento anticipato di una sola Camera è insensato: che cosa accadrebbe infatti se nuove elezioni per quella Camera dessero di nuovo una maggioranza diversa rispetto all'altra? Si scioglierebbe anche l'altra anticipatamente? E se le maggioranze restassero ancora diverse?». Ipotesi, questa ultima per niente peregrina, stando ai sondaggi che non fanno dormire né maggioranza né opposizione.

M.ZE.

# Altro che pensione Bertolaso vara la mini protezione civile

Una leggina del 10 novembre, il giorno prima della pensione di superGuido, crea a palazzo Chigi una cellula di 5 persone per assicurare continuità all'emergenza rifiuti. Poi si vedrà

## Il retroscena

CLAUDIA FUSANI  
cfusani@unita.it

Super Guido Bertolaso in pensione? No, è stato uno scherzo. Un effetto ottico. L'ex grande capo della Protezione Civile, dal 2001 gestore di tutte le grandi emergenze e dei grandi eventi con relativi miracoli, è uscito dalla porta ed è rientrato dalla finestra. Il 10 novembre, il giorno prima dell'uscita di scena di Bertolaso e quello precedente alla nomina del suo successore il prefetto Franco Gabrielli, è spuntata fuori una leggina che - udite udite - crea presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una cellula della Protezione Civile. Cinque persone, si legge nella norma (Ordinanza della Presidenza del consiglio dei ministri n° 3906) prese da Via Ulpiano, sede maestra del Dipartimento, e trasferite a palazzo Chigi. E per fare cosa? Per occuparsi dell'emergenza rifiuti in Campania ma non è escluso anche delle altre emergenze «alle dipendenze del Sottosegretario di Stato» che è sempre Guido Bertolaso il quale si è dimesso dalla guida del Dipartimento ma non dall'incarico politico. Nel testo non si trovano i nomi dei cinque pronti a stralocare in piazza Colonna sotto la guida dell'intramontabile superGuido. Nomi che però da qualche parte sono già stati indicati. Si parla, ad esempio, del potentissimo capo dell'ufficio legislativo della Protezione Civile, Ettore Figliolia, l'avvocato di Stato che ha redatto le norme più importanti e decisive della Superprotezione civile, quelle che hanno fatto diventare emergenze svincolate da ogni controllo i Mondiali di nuoto e l'organizzazione del G8 con tutto quello che poi hanno raccontato le inchieste. E di qualche altro fedelissimo.

Bisogna tirarsi i pizzicotti perché il tutto ha dell'incredibile. Ricapitolando, è come se Bertolaso avesse clonato la Protezione Civile. Non certo gli

uomini e i mezzi, ma il know how, il metodo, le prerogative. «Allo scopo di realizzare le occorrenti sinergie tra l'esercizio delle attribuzioni di protezione civile ed i compiti di indirizzo di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri - si legge al comma 1 dell'articolo 20 dell'Opcm - è costituita presso la Presidenza medesima, alle dipendenze del Sottosegretario di Stato, apposita struttura per il perseguimento di obiettivi di comune interesse istituzionale attraverso procedimenti idonei ad assicurare funzionalità e celerità ai processi decisionali di protezione civile». Quello che segue ha anche il sapore della beffa: la cellula avrà «il supporto dei servizi logistici e tecnologici dello stesso Dipartimento» e «i costi saranno a carico del Fondo della protezione civile». E' come se Gianni Letta, e non solo lui, avesse voluto creare una cabina di regia a palazzo Chigi che governa e può intervenire in ogni momento nelle emergenze a suon di ordinanze. Era andata male con la Protezione civile spa. Con le dovute differenze ci sono riusciti così.

«La competenza riguarderà solo

## EMERGENZA RIFIUTI

Dopo la provincia di Salerno anche quella di Caserta dà una mano a Napoli. Nei prossimi cinque giorni il sito di San Tammaro riceverà 1500 tonnellate di rifiuti organici

l'emergenza rifiuti» si spiega in via Ulpiano. Può darsi, il testo della norma non lo precisa. E comunque perché questo bisogno di continuare a controllare le emergenze? «Quello della protezione civile è un sistema che non può sopportare di essere governato in un altro modo» dicono alcuni dirigenti. I rifiuti sono grane ma anche business. Quanto costa, ad esempio, trasportare in Germania l'immondizia di Napoli? ♦